

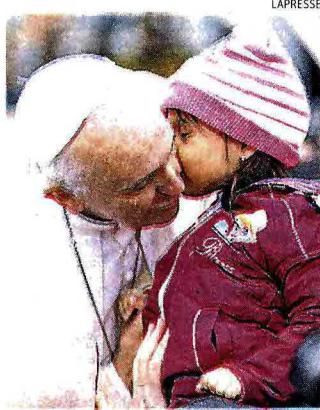
IL BLOC NOTES DELL'ARCIVESCOVO

Il Papa «amabile», la cultura dell'incontro e la felice gioventù

di Bruno Forte

«Papamàvel»: a caratteri cubitali questo titolo campeggiava sulla prima pagina di uno dei quotidiani popolari più diffusi in Brasile. Il gioco di assonanze con «papamobile» è facile da capire. Il senso del neologismo è chiaro e forte: «il Papa amabile». Un Papa - dice il commentatore televisivo - «umile e simpatico». È il Papa del Vangelo, della buona novella annunciata ai poveri, come ha fatto Gesù.

Continua ▶ pagina 15



Nelle favelas. Francesco ad Aparecida

Il bloc notes dell'arcivescovo

Il Papa «amabile» e la felice gioventù

di Bruno Forte

► Continua da pagina 1

E il Papa della misericordia e della tenerezza, ma anche della denuncia degli egoismi collettivi e delle dimenticanze colpevoli. Risveglia le coscienze. Cattura i cuori con la sua spontaneità e trasparenza. È Papa Francesco. Lui, che non ci sta a fare il protagonista, è il protagonista di quanto sta avvenendo a Rio de Janeiro: centinaia di migliaia di giovani, venuti da ogni parte della terra, con sacrifici non indifferenti, sostenuti per lo più con l'aiuto delle rispettive comunità di vita cristiana, per pregare con lui, Francesco, e con i loro vescovi e sacerdoti, per dire con la loro freschezza, l'entusiasmo, la gioia, e con la bellezza dei loro rapporti sinceri, disinteressati e generosi, che Cristo è bello, che la Chiesa è bella, perché ce lo fa incontrare, e che essere cristiani è bello! «Vado a trovare i giovani», dice Francesco ai giornalisti in aereo. Il suo sguardo è lucido, tutt'altro che teorico: «Corriamo il rischio di avere una generazione che non avrà il lavoro». E «il guadagnarsi il pane» è la condizione perché si

affermi la dignità della persona. Ognuno deve fare la sua parte: «È necessario promuovere una cultura dell'inclusione, dell'incontro». Nessuno deve esser messo da parte, a cominciare dagli anziani, depositari «della saggezza di vita, della storia della patria e della famiglia». Tutto deve cooperare a creare condivisione e solidarietà, a iniziare dagli stili di vita. Perciò, Francesco sceglie di utilizzare una semplice Fiat Idea per recarsi al centro della città, risucchiato dalla folla, immensa, entusiasta, commossa. Quando finalmente arriva al Palazzo di Governo, ricorda ancora la centralità dei giovani, «pupilla dei nostri occhi», come dice un'espressione brasiliiana, «la finestra attraverso la quale il futuro entra nel mondo». E il suo sguardo si posa sul Dio vivo, il Dio giovane, Gesù Cristo, l'amico dei giovani, dei piccoli, dei poveri, di chiunque abbia bisogno di amare e di essere amato. Un Papa che si sente amato dal suo Signore e ama con un cuore grande. Non c'è che dire: un Papa amabile. Sì: un "Papamàvel"!

Bruno Forte è arcivescovo di Chieti-Vasto

© RIPRODUZIONE RISERVATA